



FEEDBACK di EX STUDENTI LICEO GALVANI

“Ho scelto l'Inglese come lingua del report per il certificato, principalmente per il legame con il corso brocca italo-inglese. Conosco il francese, grazie agli studi liceali e a scambi in Francia; il cinese, iniziato presso il liceo Galvani e continuato anche durante il percorso universitario con un periodo di studio in Cina; infine lo spagnolo, appreso mediante uno stage a Buenos Aires in Argentina.

Per il Certilingua ho deciso di raccontare del mio primo scambio con una studentessa cinese, il mio primo vero approccio profondo con la realtà del dragone asiatico e con i suoi studenti modello. Un'esperienza che mi ha aiutata ad ampliare i miei orizzonti.

Menziono sempre il Certilingua per ogni *application* a scuole, *job offers* etc ... Tuttavia non ho mai ricevuto riscontri a riguardo, noto ancora preferenze verso i certificati linguistici tradizionalmente riconosciuti come TOEFL, IELTS, DELF. Ritengo comunque che la redazione e la preparazione del piccolo testo in lingua mi abbia aiutata durante il quinto anno per entrare nell'ottica della tesina personale e delle prove di maturità con domande aperte.”

COSTANZA. DE STEFANI (maturità 2014)

“Ho presentato la mia candidatura a Certilingua durante il quinto anno di liceo, utilizzando la lingua inglese, nella quale avevo raggiunto un livello C1, e la lingua francese, presentando il Delf B2. Ho scelto queste due lingue perché sono quelle che ho studiato e approfondito maggiormente nella mia carriera scolastica, anche da un punto di vista culturale e letterario. L'esperienza che ho raccontato è stata il primo semestre del quarto anno di liceo che ho trascorso in Australia, presso una famiglia ospitante e il Robina State High School, un'esperienza che mi ha formato molto, che ha accresciuto le mie competenze linguistiche e che mi ha aperto gli occhi verso tante altre culture e verso uno stile di vita più a contatto con la natura. È stata un'esperienza che ha richiesto molto coraggio, ma non complessa, grazie alla preparazione scolastica che avevo ricevuto.

Non ho ancora avuto modo di mostrare il Certilingua per la mia vita universitaria, ma è inserito nel mio CV e ritengo che in un futuro sarà una certificazione utile per intraprendere la mia carriera lavorativa. È una certificazione di cui vado orgogliosa e di cui consiglio assolutamente la candidatura, nonostante la concomitanza con la gestione del lavoro curricolare delle classi quinte, poiché non richiede troppo tempo, anzi l'elaborazione del progetto è stata davvero piacevole”.

ANNALISA CORADUCCI (maturità 2014).

“Io avevo scelto di utilizzare le due lingue curricolari, inglese e francese. Le avevo scelte banalmente perché sono e rimangono le altre due lingue che so parlare, ma anche perché negli anni del Galvani avevamo avuto modo di approfondirle e di partecipare a momenti in cui non si subiva passivamente l'insegnamento, ma si poteva mettere in pratica e ampliare le proprie conoscenze, sia con i lettori sia durante le varie gite a Bedgebury e a Bordeaux. Non ho altre lingue di competenza purtroppo, se si esclude quel poco di latino che mi ricordo (sempre che si possa considerare competenza linguistica tradurre le versioni), ed escludendo anche che a furia di dare nomi alle variabili fisiche ho imparato l'alfabeto greco. Mi ricordo di aver descritto nell'elaborato un viaggio che avevo fatto tra le due coste degli USA, che avevo scelto perché mi era sembrato più adatto a

descrivere come avessi avuto modo di applicare le competenze linguistiche che avevo. Garantisco che parlare ciò che gli abitanti del New England credono sia un British English e poi affrontare gli Hillbillies del Tennessee, i Texani, e i Californiani mise bene alla prova le mie competenze in quella che credevo fosse la stessa lingua. A dire il vero non mi è ancora capitato di poter utilizzare il Certilingua nella vita universitaria, ma probabilmente per il fatto che in triennale il livello di inglese richiesto è piuttosto basso. Tuttavia il fatto che avessi fatto il Galvani e avessi conseguito varie certificazioni, compreso il Certilingua, ha probabilmente fatto una buona impressione alla commissione di ammissione del Collegio Superiore, dove poi sono entrato. Secondo me è utilissimo fare più certificazioni possibili il prima possibile, soprattutto a livello liceale dove ci sono rapporti più informali tra studenti e insegnanti. Infatti per quanto anche successivamente si possano fare in università corsi e certificazioni, si tratta quasi sempre di affrontare crash courses dedicati esclusivamente al passaggio del test, che lasciano abbastanza poco in termini di competenze effettive.”

ALESSIO CATANZARO (maturità 2014)

“Ho utilizzato l'inglese per accedere al Certilingua. Ero stato un mese e mezzo in Australia ed ho pensato di sfruttare questo soggiorno ed il conseguente miglioramento nella lingua per ottenere un certificato di eccellenza. Ad oggi conosco l'italiano ed il tedesco da madrelingua, l'inglese ed il francese a livello C1, avendo quest'anno fatto un Erasmus a Parigi. Più che il Certilingua, ho avuto occasione di spendere la carta delle lingue per 'fare colpo' in particolare su uno studio di progettazione ingegneristica ed architettonica che cercava una persona in grado di parlare tedesco e francese, avendo loro diverse commesse all'estero. Consiglio in ogni caso di candidarsi al Certilingua ed a ogni esperienza che valorizzi l'utilizzo e l'apprendimento delle lingue straniere. Esse rappresentano uno strumento fondamentale nell'odierno mondo del lavoro.”

ALESSANDRO LIPPOLIS (maturità 2014)

“Per ottenere il certificato Certilingua ho scelto le lingue inglese e francese, le uniche che ho studiato con continuità per tutto il corso delle scuole medie e superiori. L'esperienza di cui ho voluto parlare l'ho vissuta quando io e i miei compagni di classe siamo andati a Brighton nel marzo 2014: in quell'occasione tutti noi abbiamo avuto la possibilità di collaborare insieme in un progetto di marketing organizzato dalla scuola locale che frequentavamo. Senz'altro parlare quotidianamente una lingua straniera per relazionarsi e usare termini tecnici legati all'ambito economico e del marketing sono state le principali difficoltà, ma grazie al lavoro svolto in classe nessuno di noi ha avuto particolari problemi a prendere parte attivamente a questo progetto.

Ritengo che il Certilingua sia molto utile per me come studente universitario e per il futuro nella mia carriera lavorativa e ne ho avuto la prova quando l'estate scorsa sono stato scelto per andare a seguire dei corsi di Medicina a Buffalo : al colloquio, infatti, ho avuto modo di raccontare le mie esperienze passate all'estero e le certificazioni ottenute, ed è forse anche grazie a questo certificato se sono stato selezionato. Consiglio vivamente agli studenti delle classi quinte di candidarsi per ottenere il Certilingua: non si può mai sapere quali occasioni si presenteranno in futuro e nell'eventualità il Certilingua rappresenta un ottimo “biglietto da visita”.

GIOVANNI GALLETTI (maturità 2015)

“In quinta liceo mi sono lasciata convincere a candidarmi al Certilingua senza esserne del tutto convinta, forse soprattutto perché speravo che con le conoscenze delle lingue maturate nei 5 anni non avrei avuto troppi problemi, e che sarebbe valsa la pena tentare nonostante il lungo testo richiesto. Ora che sono passati un po' più di due anni ringrazio quel giorno! Avevo scelto come lingua veicolare del progetto l'inglese mentre come seconda il francese, raccontando di uno scambio fatto in Australia con la scuola in quanto era stato un viaggio particolarmente entusiasmante e ricco di attività, e il livello di inglese appreso al liceo si è rivelato ideale per la candidatura. Ora che sono all'università mi rendo conto di quanto un certificato del genere, riconosciuto a livello europeo, sia utile nel mio futuro scolastico/lavorativo (si pensi ad esempio all'Erasmus). Faccio un esempio su tutti: quest'estate ho partecipato ad una selezione per un stage di anatomia a Buffalo in cui la conoscenza dell'inglese era un criterio fondamentale per la scrematura dei candidati, e quando ho mostrato il mio Certilingua ho lasciato l'esaminatore molto sorpreso (e alla fine sono stata presa). Ecco quindi perché consiglio a tutti gli studenti in possesso dei requisiti per il Certilingua di non lasciarsi prendere dalla pigrizia, e di provarlo! “

ANNA STELLA GHERARDI (maturità 2015)

“I wrote my essay for the Certilingua certificate in English mainly because it is the foreign language I'm more familiar with. I can also speak French and Chinese (I just started learning Hindi too at Venice University, where I study Oriental Languages) but not as well as English. That's why I could only write in English about my fourth year abroad in China, the longest and deepest experience I have had away from Italy so far. I didn't know Chinese when I got there, so my first months were all about overcoming the language barrier. There was a cultural barrier as well throughout the year and overcoming it made me more aware of myself, shaking some of my core beliefs and making me think them over many times, even when I was back in Italy. Writing the Certilingua essay helped me arrange the trail of those thoughts and put them into paper, which was enough of a reason for me to apply for it. Unfortunately I have never been asked about it at university so I have no idea if it can prove useful, but I can say that my current part time job (I'm a seasonal hostess in Venice for the Belmond's Venice Simplon Orient Express) is linked to the certificate because of the constant and meaningful interaction with customers from different countries.”

ELEONORA GAROLINI (maturità 2016)

“Je connais l'anglais et le français, donc j'ai utilisé ces deux langues pour participer au projet Certilingua; j'ai rédigé mon texte en français, car j'ai fréquenté la section française et je me sentais plus à l'aise avec cette langue. Je l'ai fait aussi parce que cela me semblait plus approprié pour parler de l'échange que notre classe a fait avec une école de la Suisse française; cette expérience a été, parmi celles qui nous ont été proposées au Galvani, celle qui nous a le mieux permis de comprendre une culture différente et le mode de vie d'autres jeunes européens. L'écriture de ce texte n'a pas été très difficile, puisque les cinq années de lycée m'ont fourni la préparation nécessaire à l'affronter. De plus, celle-ci a été une belle occasion pour réfléchir à des valeurs très importantes dans la société actuelle, comme la collaboration internationale, l'ouverture et la compréhension de nationalités différentes. C'est pour cette raison que je crois que les étudiants en cinquième année devraient participer à ce projet: cela devrait les aider à prendre conscience de certaines compétences qui ne sont pas testées par l'examen de maturité mais qui pourraient être cruciales dans leur avenir. Je n'ai pas encore eu l'occasion d'utiliser ce diplôme, mais je pense qu'il pourra être utile dans le domaine scientifique (dans lequel je compte travailler) car la collaboration internationale y est particulièrement importante.”

MARTINA PEPICIELLO (maturità 2016)

“Per accedere al certificato Certilingua ho utilizzato il francese e l'inglese, scegliendo poi l'inglese come lingua veicolare per il progetto, essendo la lingua che avevo utilizzato durante l'esperienza che avevo deciso di raccontare. Nel mio resoconto ho infatti scelto di descrivere la mia esperienza di volontariato a Bali, all'interno di un progetto per l'insegnamento della lingua inglese ai bambini locali, poiché per me molto stimolante sia dal punto di vista linguistico che culturale. Durante tale esperienza ho riscontrato qualche difficoltà nel trovare un metodo efficace per insegnare una lingua diversa dalla mia, essendo per me la prima volta, ma non ho avuto alcun problema a relazionarmi con gli altri volontari provenienti dalle diverse parti del mondo. Non avendo ancora avuto l'occasione di utilizzare o di parlare del certificato Certilingua spero mi possa tornare utile in futuro. Ad ogni modo, consiglio agli studenti della classi quinte di partecipare al progetto poiché a mio parere è stato un modo per mettermi alla prova ed allenarmi in una tipologia di scrittura con cui molto probabilmente dovrò confrontarmi in futuro.”

IRENE ZANNINI (maturità 2017)

“Definirei il Certilingua come un'opportunità per raccontare una propria esperienza di vita da vero cittadino del mondo, per abbattere le barriere culturali. Ho avuto accesso al Certilingua grazie alle mie conoscenze di inglese (C2) e di francese (B2), anche se ho scelto come lingua veicolare l'inglese poiché credo sia l'idioma che più mi rappresenta, avendo soggiornato per lunghi periodi in paesi anglofoni, quali l'Australia, l'Inghilterra ma soprattutto gli Stati Uniti. Alle scuole medie ho anche studiato spagnolo, lingua che continuo a praticare tuttora siccome ho parenti che vivono in Cile, e con cui scambio sempre messaggi o veloci chiamate. All'interno del progetto ho cercato di parlare di ciò che ho vissuto durante un periodo estivo di studi all'università di Harvard, spiegando non solo cosa ho fatto e imparato scolasticamente, ma raccontando ciò che ho vissuto e provato parlando con persone provenienti da culture completamente diverse dalla mia, cosa che, grazie all'ottima preparazione fornita dal mio liceo, è stato davvero semplice fare. Credo che il Certilingua rappresenti da un certo punto di vista un modo per fermarsi a riflettere su alcune esperienze da noi vissute, cosa che spesso viene considerata superflua in un mondo così frenetico come il nostro, ma che invece può far rivelare molte cose sulla nostra personalità. È per questa ragione che consiglieri a tutti di dedicare qualche ora del proprio tempo a riflettere, per poi elaborare in breve i propri pensieri in una breve relazione che, tutto sommato, può dare un discreto vantaggio nel mondo del lavoro.”

LORENZO TONELLI (maturità 2017)